



Sentiero presso il Museo del Monticino
(foto M. Costa).

Organizzazione

di Massimiliano Costa

Il Parco

Il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola è stato istituito con Legge Regionale 21 febbraio 2005, n. 10.

La superficie complessiva del parco è di 6.063 ettari, di cui 2.041 ettari di parco e 4.022 ettari di area contigua. Le zone di parco sono così suddivise: zona A di tutela integrale 52 ettari; zona B di tutela generale 749 ettari; zona C di protezione ambientale 1.240 ettari.

Il parco interessa il territorio di sei comuni: Borgo Tossignano (1.526 ettari); Brisighella (1.824 ettari); Casalfiumanese (255 ettari); Casola Valsenio (981 ettari); Fontanelice (440 ettari); Riolo Terme (1.001 ettari). Attraversa due province, Bologna (2.257 ettari) e Ravenna (3.806 ettari).

Il parco è gestito da un Consorzio obbligatorio, costituito nel 2008, a cui appartengono i sei Comuni e le due Province, assieme all'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme e al Nuovo Circondario Imolese.

La Sede del Parco

La sede legale del Consorzio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola è a Riolo Terme; qui si trova anche uno sportello informativo dedicato, oltre che al parco, all'intero Appennino romagnolo.

La sede operativa è a Fagnano (Brisighella) presso gli uffici dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme.

Centri Visita

Il Centro Visita Ca' Carnè

Il centro visita Ca' Carnè si estende su circa 43 ettari, di cui 26 di proprietà pubblica e 17 in affitto, sui Gessi di Rontana e Castelnuovo, nel comune di Brisighella.

Può essere considerato il progenitore del Parco della Vena del Gesso Romagnola, poiché fu istituito nel 1973 dalla Provincia di Ravenna, dal Comune di Faenza e dal Comune di Brisighella, che acquistarono i terreni e denominarono l'area "Parco Carnè".

Il centro offre numerosi servizi per il visitatore. L'edificio sulla sinistra ospita l'abitazione del responsabile del centro visite, il punto informazioni del Parco della Vena del Gesso Romagnola e il museo naturalistico dedicato alla fauna della Vena del Gesso romagnola, che ospita reperti di quasi tutte le più interessanti specie animali del parco, tra cui lupo, istrice, gufo reale, falco pellegrino, passero solitario.

Presso Ca' Carnè, tipica casa rurale di bonifica collinare degli anni Venti-Trenta del secolo scorso, da cui prende nome il centro, si trova il rifugio, con ristorante e bar e con alcune stanze da letto (due camerate comuni e due stanze più piccole per famiglie, per complessivi circa 30 posti letto).

Nei tranquilli e ombreggiati prati immersi nei boschi, che si aprono alla base delle do-

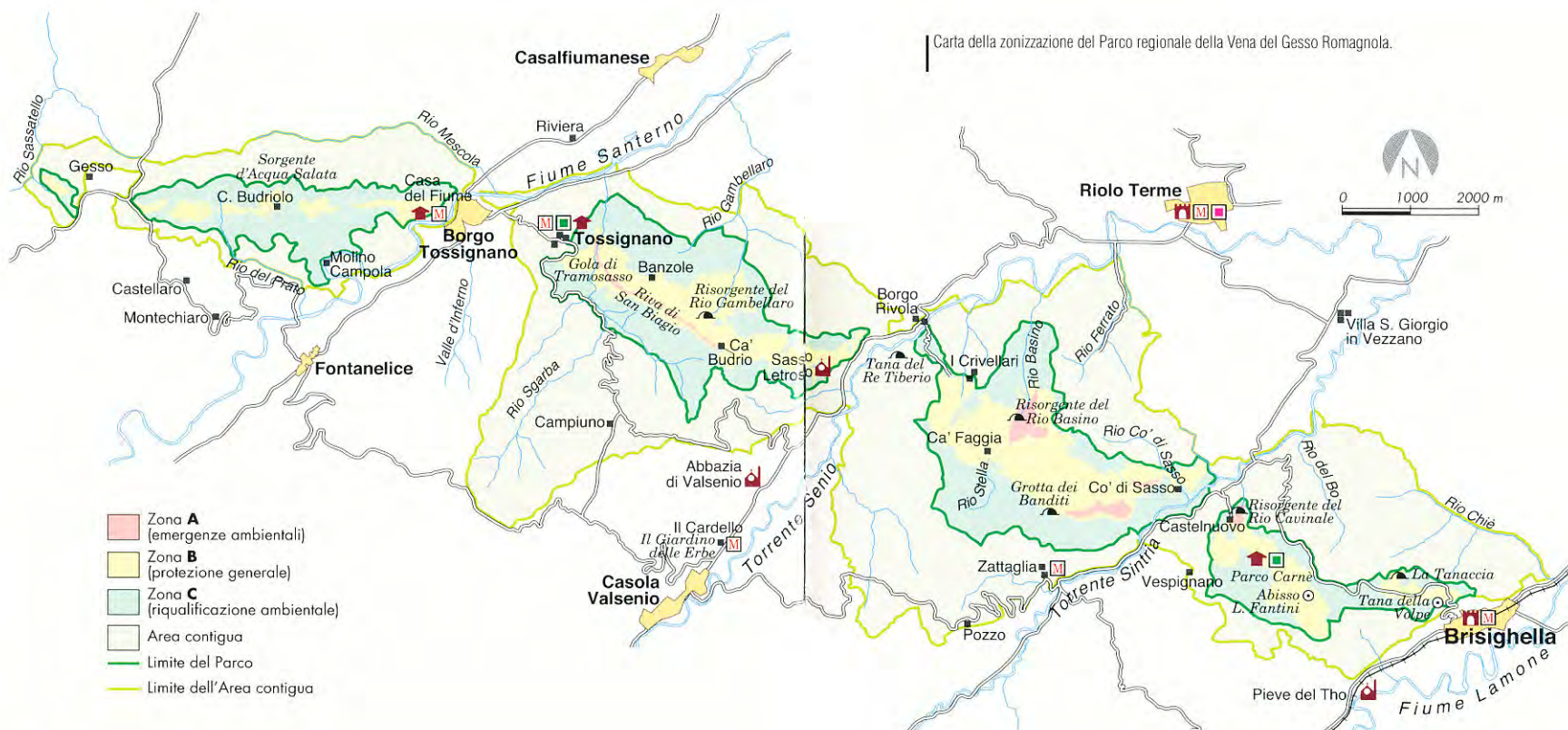


L'ingresso del rifugio Cà Carnè
(foto M. Costa).

line o nei dintorni di Ca' Carnè, vi sono tavoli e panche in legno per pic-nic (ma il fascino della merenda sulla coperta distesa sull'erba è un'altra cosa).

Poco distante dalla casa, inoltre, si trova un'area dedicata ai gruppi organizzati di Scout, inaugurata nella primavera del 2000, con la cosiddetta Capanna Scout, edificio di appoggio per i campi estivi degli Scout, con cucina, sala mensa, camino e servizi igienici. All'esterno vi sono un punto fuoco, un grande tavolo in gesso per 30 persone e altri servizi igienici.

Il centro visita Ca' Carnè è energeticamente autonomo ed è stato definito una "Vetrina delle Fonti Rinnovabili", tutta l'energia elettrica necessaria è fornita da un impianto eolico e da una serie di pannelli fotovoltaici, il ri-



Carta della zonizzazione del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola.

scaldamento e l'acqua calda sono ottenuti grazie a una caldaia alimentata con la legna ottenuta dalla gestione del bosco; l'acqua per gli usi non potabili dei servizi igienici proviene da una cisterna di accumulo delle acque di pioggia.

L'area su cui si estende il territorio del centro è molto interessante: vi si trovano numerose cavità carsiche, per lo più abissi a sviluppo verticale (adeguatamente recintati) e particolari fenomeni superficiali, come le erosioni a candela che si trovano lungo il percorso pedonale di accesso.

Il Centro Visita I Gessi e il Fiume

Il centro visita I Gessi e il Fiume si trova nel centro del paese di Tossignano, uno dei nuclei abitati costruiti direttamente sulla Vena del Gesso. È stato realizzato nel 1998 dal Comune di Borgo Tossignano, per divulgare la conoscenza di due aspetti peculiari del territorio, ossia la Vena del Gesso romagnola e i corsi d'acqua appenninici che la solcano, in particolare il Fiume Santerno.

Il centro visita si trova all'interno del Palazzo Baronale di Tossignano, bell'edificio risalente al XVI secolo e già residenza della nobile famiglia d'Altemps, con giardino in splendida posizione panoramica sulla Vena del Gesso e la vallata del Santerno, da cui è possibile connettersi direttamente alla rete dei percorsi del parco.

Presso il centro visita si trova un'interessante esposizione, allestita in quattro sale con teche, diorami e pannelli didattici, dedicata agli aspetti naturalistici della Vena del Gesso e del Santerno, con sezioni su temi geologici, botanici e faunistici.

Il centro ospita anche il Museo della Cultura Materiale, sulla storia dell'uomo nel territorio della vallata del Santerno, costituito prevalentemente dalla collezione "V. Mita" di strumenti legati alle tradizionali attività, in particolare agricole, ma anche, ad esempio, estrattive.

Le dotazioni del centro sono completate da un laboratorio didattico attrezzato e da una biblioteca specializzata.

Presso il Palazzo Baronale sarà realizzato un polo universitario del dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali dell'Università degli Studi di Bologna, per lo studio dei fenomeni carsici.

Nella stessa piazza di Tossignano si affaccia un'altra struttura del parco, che completa funzionalmente il centro visita; si tratta dell'Ostello dei Gessi, posto a poche decine di metri dal centro visita.

L'Ostello si trova all'interno del cosiddetto Palazzo Pretoriale di Tossignano ed è dotato di quattro camere con 4-8 posti letto, con servizi igienici al piano e una sala co-



Interno del centro visita I Gessi e il Fiume
(foto C. Lamego).

Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola

Sede Legale	Riolo Terme Via Matteotti, n. 40 ☎ 0546.71044 Fax 0546.71932
Sede Operativa	Fognano (Brisighella) Via Saffi, n. 2 ☎ 0546.81066 Fax 0546.80066
Centro Visita Ca' Carné	Brisighella Via Rontana, n. 42 ☎ 0546.80628
Rifugio Ca' Carné	Brisighella Via Rontana, n. 42 ☎ 0546.81468
Centro Visita I Gessi e il Fiume	Tossignano Piazza Andrea Costa, n. 9 ☎ 0542.628143
Ostello dei Gessi	Tossignano Piazza Andrea Costa, n. 13 ☎ 0542.30558
Rocca di Riolo Terme	Riolo Terme Piazza Mazzanti ☎ 0546.71025
Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio	Casola Valsenio Via del Corso, n. 2/1 ☎ 0546.73158 www.ilgiardinodelleerbe.it
Centro Sociale di Zattaglia e Museo Archeologico delle Grotte	Zattaglia Via Zattaglia, n. 22 ☎ 0546.84442 / 0546.84465 Fax 0546.84501
La Casa del Fiume	Borgo Tossignano Via Rineggio, n. 22 ☎ 0542.628143
Ostello La Casa del Fiume	Borgo Tossignano Via Rineggio, n. 22 ☎ 0542.30558

mune, con angolo cucina e frigorifero. È aperto tutto l'anno, ma solo su prenotazione: può ospitare le classi coinvolte nelle proposte di turismo scolastico promosse dal centro visita o essere utilizzato da turisti che visitano il Parco della Vena del Gesso Romagnola, ad esempio percorrendo la Grande Traversata di due giorni dal centro visita Carné a Tossignano e ritorno.

Centri di documentazione

La Rocca di Riolo Terme

La Rocca di Riolo Terme, antico edificio fortificato della fine del XIV secolo, ospita un centro di documentazione sul castello stesso e sulla sua storia, strettamente connessa a quella della vallata del torrente Senio e del territorio.

Gran parte dell'edificio, dai sotterranei ai piani alti, è dedicata alla storia medievale e rinascimentale del territorio di Riolo Terme e, più in generale, ai fortificati e ai castelli medievali, con percorsi incentrati sulle caratteristiche architettoniche e sullo sviluppo dei sistemi di difesa e offesa.

Il mastio ospita la sezione archeologica, con ritrovamenti del periodo che va dall'età del Bronzo fino all'epoca Romana.

Infine, una sezione dedicata al paesaggio dell'Appennino Faentino, con l'ausilio di plastici, pannelli didattici e strumenti ottici per osservare dall'alto il territorio circostante, guida il visitatore alla scoperta dei calanchi e della Vena del Gesso romagnola.

Una delle torri ospita, infine, un piccolo bar-ristorante, specializzato nel proporre degustazioni di prodotti tipici.

Il Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio

Il Giardino delle Erbe fu fondato nel 1938 dal professor Augusto Rinaldi Ceroni, a cui è attualmente intitolato; la attuale sistemazione risale al 1975.

È un giardino botanico in cui vengono coltivate e studiate circa 400 specie di piante aromatiche e officinali e gli alberi e arbusti dei cosiddetti "frutti dimenticati", ossia i frutti che un tempo venivano tradizionalmente coltivati nei pressi delle case coloniche. Oltre alla propagazione e coltivazione delle piante, il Giardino si occupa della loro trasformazione in prodotti per uso erboristico o gastronomico, fungendo anche da volano per incentivare l'impiego delle erbe aromatiche tradizionali nelle strutture ricettive del territorio.

Presso la serra vengono vendute piante aromatiche, piante ornamentali da fiore di uso non comune e piante dei frutti dimenticati, mentre nel negozietto del Giardino si possono acquistare alcuni prodotti realizzati con le piante aromatiche e officinali.

Il Giardino delle Erbe è aperto al pubblico dal 1 maggio al 30 settembre, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00 e ore 14.00-16.30; sabato ore 15.00-17.30; domenica e festivi ore 10.00-12.00 e ore 15.00 alle 17.30. Chiuso in caso di pioggia.

Su prenotazione il personale del Giardino organizza percorsi didattici guidati, in ogni periodo dell'anno, con questi argomenti: visita alle particelle coltivate, alle aule didattiche e all'olfattoteca (laboratorio per la scoperta degli odori); stessa visita, con esperienza di distillazione, uso degli oli essenziali, preparazione di estratti di piante; le erbe aromatiche in cucina, riconoscimento e raccolta di erbe e fiori. Agli itinerari è possibile aggiungere il pranzo o la cena in uno dei ristoranti con menu a base di erbe, eventualmente prenotando anche una lezione pratica sull'uso delle erbe in cucina.

Il Giardino delle Erbe di Casola Valsenio si estende su una superficie di 4 ettari, al di fuori del Parco della Vena del Gesso Romagnola, ma è ad esso collegato come centro di documentazione sulla flora del parco. Sono state allestite alcune aiuole rocciose con massi di gesso e vi vengono coltivate le specie caratteristiche della flora legata alle rupi e alla gariga della Vena. Inoltre, nelle coltivazioni sui terrazzamenti sono coltivate molte piante che, allo stato selvatico, vegetano sulla Vena del Gesso romagnola; tra esse, anche l'emblema dello stesso Giardino delle Erbe, ossia la lavanda, che cresce sulla cima di Monte Mauro con pochi esemplari, forse spontanei.

Il Centro sociale di Zattaglia e il Museo archeologico delle Grotte

Il centro sociale Mauro Guaducci di Zattaglia anima la piccola frazione a metà tra i comuni di Brisighella e Casola Valsenio, interamente ricompresa nell'area protetta. Il centro ha ospitato mostre temporanee ed eventi legati al Parco della Vena del Gesso Romagnola e vi è prevista la realizzazione di un Museo archeologico delle

Grotte, dedicato alla millenaria frequentazione delle cavità naturali della Vena del Gesso da parte dell'uomo, le cui testimonianze più antiche risalgono all'Età del Rame. Finalità del museo è fare vivere al visitatore la vita preistorica o protostorica nelle grotte, impiegate come abitazione, rifugio, luogo di culto e di sepoltura. Nel museo ci si potrà sentire direttamente parte di questo mondo, immergendosi in ambienti magistralmente ricreati, provando gli attrezzi ricostruiti sulla base dei reperti ritrovati nelle grotte della Vena del Gesso e scoprendo alcune tecniche di sopravvivenza che i nostri antenati adoperavano per sopravvivere nell'ostile ambiente preistorico.

Vi saranno teche e ricostruzioni reali e anche una sala con riproduzioni virtuali dell'ambiente ipogeo; all'esterno è prevista un'area di "esplorazione reale" dei modi di vivere presentati all'interno del percorso museale e visita virtuale, per provare l'emozione e l'esperienza della vita protostorica in grotta e delle attività umane di 5.000 anni fa.

La Casa del Fiume

La Casa del Fiume è una struttura di fruizione posta sulle rive del Fiume Santerno, in un'ampia ansa fluviale, tra boschi ripariali, prati e ampi bacini artificiali, detti Bacini di Rineggio, realizzati da Con.AMI come riserva idrica a scopo idropotabile.

L'edificio, vecchia casa colonica perfettamente restaurata, ospita un punto informazioni sul Parco della Vena del Gesso Romagnola e sulla vallata del Santerno ed è centro di educazione ambientale, prioritariamente dedicato all'acqua, come risorsa e come elemento dell'ecosistema; a tale scopo il centro organizza numerose attività ecoturistiche e di educazione ambientale.

La Casa del Fiume è attrezzata anche come punto di ristoro e ostello; inoltre, i prati che circondano il centro e che di esso sono parte integrante, affacciati sui laghetti artificiali e a due passi dalla riva del Fiume Santerno, sono attrezzati con panche e tavoli per pic-nic, parco giochi e sentieri escursionistici.

In questo tratto il Santerno si presenta particolarmente integro e interessante, con estesi boschi ripariali e un ampio greto ghiaioso, tra cui scorrono rapide le acque del fiume.

Interventi

Il Consorzio del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola non ha ancora svolto attività proprie, ma negli anni precedenti e successivi all'istituzione le due Province di Ravenna e Bologna hanno attuato, in stretta collaborazione con i Comuni del territorio, interventi per rendere l'area protetta già quasi interamente funzionale al momento dell'avvio delle attività dello specifico Ente di gestione.

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola ha già un proprio logo, che iscrive nel cerchio previsto dal manuale regionale per l'immagine coordinata delle aree protette, un'immagine stilizzata delle bancate di Gesso, in particolare della spettacolare Riva di San Biagio, che congiunge i territori delle due province di Bologna e Ravenna; sopra è posto in evidenza l'azzurro del cielo e sotto spicca il verde intenso delle ubertose colline che circondano la Vena.

Il parco è già dotato di due efficienti centri visita, il Carné e Gessi e il Fiume, di tre cen-

tri di documentazione e informazione, la Rocca di Riolo Terme, il Giardino delle Erbe di Casola Valsenio e la Casa del Fiume di Borgo Tossignano, dell'interessante Museo Geologico all'aperto del Monticino, di alcuni piccoli musei tematici presso i centri visita e documentazione.

In collaborazione con il CAI, sezioni di Faenza, Imola e Lugo, è stata allestita una capillare rete di sentieri pedonali, descritti nell'apposito capitolo, che permettono di visitare tutti gli ambienti del parco e di attraversare l'area protetta da una parte all'altra collegando gli anelli dei singoli itinerari.

Anche la collaborazione già avviata con la Federazione Speleologica dell'Emilia-Romagna è molto proficua: vi è una grotta visitabile, la Tanaccia e si prevede di allestire almeno un'altra, la Grotta del Re Tiberio, mentre il mondo delle grotte, così importante per questo parco, dovrà essere oggetto di uno specifico allestimento in un centro da realizzare dedicato proprio alla speleologia.